

SANSEPOLCRO

Trattativa a oltranza per la Buitoni a Colussi

In settimana la firma? Polcri convoca un 'tavolo'

di MICHELE CASINI

PROSEGUE a oltranza la trattativa tra Mediobanca, Nestlé e Colussi per la cessione della Buitoni. Da risolvere alcuni aspetti relativi al marchio e al pagamento dei diritti. C'è invece accordo sul prezzo di cessione dello stabilimento: 10 milioni. La firma potrebbe arrivare nei primi giorni della settimana.

Intanto il sindaco di Sansepolcro Franco Polcri lancia un'iniziativa: un tavolo progettuale e di lavoro per la vertenza, con l'idea di riunire le componenti o allo stabilimento o in palazzo comunale o in Comunità Montana. Il primo incontro in ogni caso si terrà martedì 10 alle 11 a Palazzo delle Laudi. Sono invitati i sindacati, la Rsu aziendale, le forze politiche, l'ente di zona, i sindaci valtiberini toscani e umbri, i presidenti delle due Regioni e delle due Province e i parlamentari toscani e umbri.

IL CENTRODESTRA con una

lunga nota si esprime anch'esso sulla vicenda Buitoni riaffermando «che il marchio appartiene ed è di Sansepolcro e nessuno può pensare di allontanarlo dalla sua terra». CdL e Lega Nord lanciano poi l'idea del l'istituzione del Museo della Buitoni da collocare nel centro storico di Sansepolcro, sottolineano «il proficuo lavoro dei parlamentari dPdl e di quelli Udc che hanno aperto in questi giorni un tavolo di lavoro presso il Ministero», e le iniziative di Comune e Comunità Montana.

**I PARTITI
Centrodestra
e Udc: mantenere
i livelli occupazionali
Proposto un museo**

PARE POI che Viva Sansepolcro, con l'assessore Mancini, stia organizzando un pullman di cittadini che dovrebbero recarsi nei prossimi giorni a Vevey, in Svizzera, alla sede centrale Nestlé. Non si sa se la dirigenza della multinazionale abbia accettato di incontrare l'inusuale delegazione. Per la Rsu abbiamo sentito la portavoce Giusi Angheloni, la quale, a nome dei dipendenti, ha confermato il mantenimento del presidio informativo sotto la tenda davanti alla fabbri-

ca, ha lamentato l'assenza di informazioni da parte di Nestlé e ha espresso preoccupazione per le sorti dei 450 dipendenti e degli altri 550 impiegati nell'indotto. La prospettiva di un acquisto da parte di Colussi sarebbe ben vista dai lavoratori, ma sulla base di un preciso piano industriale e finanziario che salvaguardi l'occupazione.

NEL FRATTEMPO i consiglieri regionali toscani dell'Udc Giuseppe Del Carlo, Marco Carraresi e Luca Titoni hanno presentato un'interrogazione urgente in consiglio regionale sulla vendita. I tre ricordano le due mozioni approvate il 27 febbraio. In una, in particolare, si impegna la giunta regionale a proseguire nel lavoro intrapreso, in raccordo con le istituzioni locali, i sindacati e le associazioni di categoria per tutelare il mantenimento delle attività e dei livelli occupazionali. «A distanza di alcuni mesi però, quando sembra che si stia arrivando a una soluzione finale che desta alcune perplessità, l'azione svolta dalla Regione Toscana non sembrerebbe aver portato a sbocchi positivi»: così l'Udc che si rivolge a Martini chiedendo quali iniziative intenda assumere.